

Prezzo d'associazione

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Provincia	L. 11	6	2 10
Estero	> 17	9	3
Torino	8 50	4 50	1 60

A domicilio, cent. 50 in più al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì Giovedì e Sabato** d'ogni settimana.

I Mandati d'abbonamento si dovranno dirigere *franchi* alla Tipografia Letteraria, in **Torino, Via S. Domenico, N. 2.**

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi via Finanze, n. 1.

Prezzo d'un numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.

PER IL LXXVII ANNIVERSARIO DI PIO PAPA IX

Fuit homo missus a Deo, cui
nomen erat Johannes.

Irto di pruni è il tramite,
È lungi assai la meta,
Pur devi e pene e triboli
Sfidar con alma lieta:
Prete! se duro è il compito
Premio il sudore avrà.
Calza i sdrusciti sandali,
Cingi il polluto saio,
Dei gonzi intasca l'obolo,
Prendi il bastone, e gaio
Scendi le scale, avviati,
E ai Sette-colli va!
Roma, vedrai, formicola
Di Preti a mille a mille,
Le genti in Roma accorrono
Dai *Borghi* e dalle *Ville*,
Ogni fedele inchinasi
Quest'oggi al Papa-Ref
Vedrai spiegata all'aura
La clerical bandiera,
Che di Caino l'opera
A te rammenta altera:
Godi! di sangue italico
Potrai lordarti il piè!
Non è di Roma l'aquila,
È la pretina arpia;
Non è il Senato, è lurida
Sacerdotal genia,
Che, già sconfitta e supplice,
Il fratricidio ordì!
L'onda non è del Tevere,
È degli schiavi il pianto,
Che di Mentana immemori,
Curvi dei Preti al vanto,
Fra imbelli nenie scontano
Di libertade un dì!

Non è del Prete l'infula,
È di tiranno il serto,
Che serba al Re-Pontefice
Di Prenci un reo concerto,
È una mannaia triplice
Che in tiara Egli foggìò!
No, non è sacra porpora,
È dei traditi il sangue,
Non è cristiano cantico,
È il sibilo dell'angue,
Che i decollati martiri
Col suo velen bruttò!
Irrompi, o Prete, in giubilo
Sulle fraterne bare:
Straniere trombe echeggiano
Presso al cruento altare,
E giacque nella polvere
L'Italica virtù.
Ma sul tuo capo stridere
Può ancora la tempesta,
Può ancor d'Italia il vindice
Fiero rizzar la testa,
E un monte allor di cenere
Dirà: « Qui..... il Papa fu! »

GIO. BRUMBELLI.

LA CONCILIAZIONE

L'idillio è completo. Finalmente, ecco
ritornano i di sereni,

Tutta del ciel quietata è l'ira,
L'aura di rinnovato alito odora,
Più grazioso il venticel sospira.

Ed un distaccamento d'angeli, inviati sulla
terra da Santa Caterina, vanno cantando per
ogni dove: Viva la pace! viva la concilia-
zione generale! Viva la morte di tutti i
partiti contrari all'ordine! (L'ordine pubblico,

s'intende, e non già l'ordine della Corona
d'Italia, od altri).

E già si sogna una nuova età dell'oro,
quando le viti legavansi con salsiccia, e le
montagne erano di cacio lodigiano, e i fiumi
scorrea purpurei di generoso barbera o
grignolino o vin di Chianti. E già si nuota
in un mare d'inusato giubilo, e dovunque
i festozziamenti s'alternano cogli applausi
e le benedizioni...

Ma sul più bello della festa, ah! che un non
lontano rombo foriero di tempesta rumoreg-
gia nel cielo, e rende gli animi perplessi,
trepidanti.

Che è, che non è? Da qual parte viene
l'inaspettata *minaccia*?

Orrore! Da quella stessa parte ove il
cielo erasi mai sempre mostrato più limpido
e più sicuro! Dalla Destra!!

Andate ora a fidarvi degli uomini seri.

La famosa *Conciliazione* non si fa più,
essa diventa *impossibile*, perchè?..... Perchè
gli stessi uomini di Destra non la vogliono!
E l'idillio? E l'età dell'oro? e la salsiccia?
Sogni, sogni di rose e di papaveri all'ora
in cui nascono i funghi.

Ecco come va la storia.

Tutto si sarebbe aggiustato egregiamente
col pieno consenso delle *parti*, se Massari,
il terribile Massari, non vi si fosse opposto.
È lui, il grande omenone, che manda
sempre ogni cosa a soqquadro.

L'altro giorno, presso il parrucchiere Pa-
vito, il nostro lepido amico di Pio Nono a-
veva già lasciato trapelare qualche sintomo
delle sue intenzioni *micidiali* con queste
memorabili parole:

« — Vogliono fare il connubio senza il
nostro concorso, ma non ci riusciranno com'è
vero Dio! »

Era una minaccia passabilmente grottesca
che doveva poi tradursi in quella ancor più

grottesca sfuriata in Parlamento, che fece ridere persino monsignor Menabrea, il quale non ride mai!

Insomma l'onor. Massari non vuol saperne nè di conciliazioni, nè di connubii, nè di alleanze equivöche, nè d'altro.

E perchè?

Perchè pretende che siano buffonate, goffaggini, le quali non approderanno mai a nulla di bene. Quindi non vuole assolutamente che gli si rubi il mestiere.

*E il poveretto non ha poi mica tutti i torti.

Od è lui il primo buffo, od è un altro, o lo son tutti.

Ma siccome tutti gli altri finora si diedero vanto di non rappresentare che le parti serie, è naturalissimo ch'egli non si lasci usurpare da chicchessia quella parte che gli spetta di pien diritto, e che finora rappresentò in modo veramente inarrivabile.

Che diamine! Se gli altri fanno a lui delle soperchierie senza neppur consultarlo, ed entrano nei suoi domini dandosi tutti al buffo, è pur giusto ch'egli se ne vendichi dandosi al tragico! E badate che Massari se si mette proprio, gli è capace di far dad-dovero!

Guai se passasse nel campo dell'Opposizione! Un colosso di quella fatta? Porterebbe dovunque lo sterminio e la morte. Chi non conoscesse ancora la ferocia di quell'uomo straordinario, esaminì solo lo stato lagrimevole del suo cappello, ch'egli ama tormentare ne' momenti di concitazione nervosa, e vedrà di che cosa è capace!

Il positivo si è che neppur Minghetti, nè Peruzzi, nè Spaventa, con tutte le loro moine convenzionali, riuscirono finora a calmarlo.

Non c'è che Domineddio il quale possa sapere quello che ne nascerà.

Certo è che la salsiccia e il cacio lodigiano sono ancor molto, ma molto di là da venire.

— E la famosa conciliazione?

— Eh!.... ehhhh!.... Ecco: la conciliazione o non si fa punto; o se si fa, non avrà mai e poi mai il consenso di Massari!

FRA POLPETTA.

UN CURIOSO EPISODIO

DELLA TASSA SUL MACINATO

Addì 25 novembre dell'anno scorso, correndo appunto la festa di Santa Caterina da Siena, il capo del Gabinetto, che da essa s'intitola, volle invitare a pranzo i suoi colleghi. Alla vigilia di detto giorno avendo il mansuetissimo ed angelico Pio Nono, per eccesso di bontà, fatto puramente e semplicemente, così pro forma, ghigliottinare i due miserabili Monti e Tognetti (stile Lamarmora) ed essendovi stato il giorno dopo per quel-

l'atto di clemenza papesco, un poco di taf-feruglio alla Camera, i invitati si recarono a pranzo in casa al presidente del Consiglio molto ingrugnati. Le sortite di Ferrari (da non confondersi con Ferraris) e di altri non se l'ebbero molto a male, ma quella di Bixio gli pareva un poco ostica: per la qual cosa, quantunque fin da principio, come al solito e sempre, mangiassero tutti discretamente, tuttavia si conservarono cupi e taciturni, finchè fu servita in tavola la minestra.

Il cuoco per farsi onore aveva loro ammanita una minestra di lasagne, sulle quali il vermicellaio erasi divertito a imprimervi diversi motti e sentenze. Una lasagna più grande delle altre portava scritto al disopra: *Viva Santa Caterina da Siena!*

Questo trovato culinesco valse a destare l'ilarità della brigata, sicchè messisi in sul celiare, chi ne diceva una, chi un'altra onde mantenere l'allegria. Ed eccoti che il presidente del Consiglio per il primo suggerisce ai commensali di guardare nel cucchiaino ai motti impressi sulle lasagne. Guarda egli per il primo e vede attaccato al suo nome la parola *reazionario*; guarda quindi Digny e vi trova: *austriacante*; guarda Cantelli e vi scorge: *scemo*; guarda Broglio e vi ravvisa: *asino*; e così gli altri vi leggono tutti qualche ingiuria al loro indirizzo. Tornano alla prova e pare che quelle maladette lasagne fossero state fabbricate a bella posta per dare la baia ai ministri: ma questo non sarebbe stato nulla, se Cambray-Digny non avesse osservato impresso sopra a un grosso lasagnone che pendeva dal labbro di Menabrea, questo motto: *Pio Nono assassino infame*. A questo punto l'indegnazione ministeriale montò al colmo, e se non fosse che dai ministri si antepone sempre il ventre ad ogni altra cosa, chissà che cosa avrebbe potuto nascere in quel momento?

Spenta l'izza con copiose libazioni di Bordò e di spumante Sciampagna e terminato il pasto col miglior appetito del mondo, levate le mense, nella sala del caffè si ristrinsero a consiglio.

Siccome contro i vermicellai che fabbricavano quelle maledette lasagne, non si poteva procedere col mezzo del Regio Fisco, perchè la legge sulla stampa non aveva ancora preveduto il caso, e non vi era articolo da invocare; così per castigare i vermicellai deliberarono che si dovesse applicare a tutto rigore la legge sul Macinato, anche senza i contatori.

FRA CASTORO.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Ieri un bello spirito, stanco di aspettar sempre inutilmente l'arrivo del sospirato

telegramma che gli annunziasse la formazione del nuovo Gabinetto, esclamava con impazienza:

— « Perdinci! scommetto qualunque cosa che il nuovo Ministero durerà minor tempo in carica di quanto ne impiega ora per ricostituirsi! »

Ecco una *profezia* che non garberà punto a' Monginiani.

*

Certi parroci avvezzi a scagliare la pietra e nascondere la mano, quando vogliono intaccare alcuno su quei sucidi diarii che si dicono cattolici, fanno sottoscrivere i loro articoli dalle fantesche e distribuire dai loro sagrestani e sottosagrestani: ma tanto è la gesuitica unzione con cui sono scritti, che a prima vista di siffatti libelli se ne conoscono gli autori.

La manovra, quantunque astutamente combinata, non è sempre troppo abile. Il *Fischietto* conosce certi parroci d'indole volpina, di credenza atei, di condotta equivoca, versipelli in politica, e delle loro subdole insinuazioni, a tempo debito, saprà tenergliene conto.

Mascherina ti conosco!....

*

La concordia fra bestie affamate non può esistere se non hanno tutte ugual dose di profenda. Molte bestie che sentivano gli stimoli della fame, invidiose della larga porzione di certe altre, si offerse di far causa comune con quelle, purchè fra tutte egualmente venisse spartita la vivanda. Le bestie che si trovavano nel novero dei gaudenti, dopo lungo e maturo deliberare, finalmente risolsero di accettare il partito, sperando che dalla società degli affamati venissero loro indicati novelli pascoli.

Trattandosi di mangiare, esiste ora la più perfetta concordia in grandissima parte del regno animale.

*

Si dice che il papa nel prossimo Concilio ecumenico voglia proporre che venga sostituito all'attuale tricorno pretino un berretto da Pagliaccio, essendo il medesimo più adatto per le farse che rappresentano i preti.

*

Domenica scorsa, in Alba, vendevansi dinanzi alla chiesa un'Orazione stampata, dove, tra le altre castronerie, si legge:

« Un certo Capitano viaggiando vide una testa recisa dal corpo. Parlò quel capo reciso, e disse: Giacchè vi portate, o passeggero in Barcellona, conducetemi un confessore acciò possa confessarmi essendo tre giorni che dai ladri ed assassini sono stato ucciso, nè posso morire se non mi confesso. Condotto al detto luogo dal capitano un confessore, la testa vivente si confessò ed indi a poco spirò trovandogli addosso quest'Orazione. »



OGGI 3. MAGGIO
La Compagnia Menabrea-Digny
rappresenta la novissima commedia
LE METAMORFOSI
DI OVIDIO-FERRARIS-NASONE.

Una commedia che ha menato gran rumore.



Al povero Cantale, sepolto vivo si può adattare l'epi-
grafe di un noto emiliano "Qui si seppelliscono i
morti che vivono in questa città."

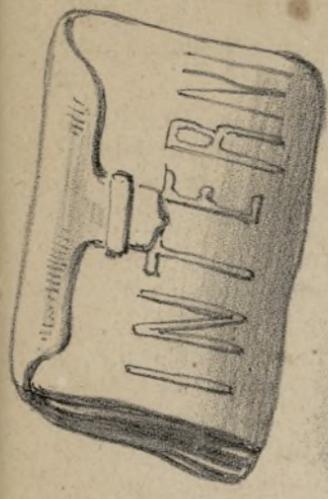


IL NUOVO MINISTERO.
Non mancava alla consueta confusione che
la confusione dei colori.



Stedentis

Per l'amore DISINTERESSATO che vi porto ho creduto bene di farmi socio coi vostri mantibriziani.
Vi sembrava forse che non fossero abbastanza bene queste povere creature senza il vostro aiuto?



La fusione dei partiti ha, come emblema
di Concordia un pomo di Discordia.



"Pesi Menabrea, prido dell'alto il Signore d'Italia, e Menabrea
restava."



Per ottenere la completa fusione dei partiti, se il dis-
chieto fosse stato ministro avrebbe esibito un porta-
foglio anche a Don Margallo.

Felici quei d'Alba se possono ancora prestar fede a questa sorta di miracoli!

*

Ma quella orazione che vendevasi un soldo, e che i fedeli gonzi comperavano furiosamente, ha certe virtù così prodigiose, che non si può fare a meno di tenerla come preziosissima.

Per esempio: « Chi porterà seco questa Orazione non morirà annegato né di mala morte, né di morte improvvisa, sarà libero dal contagio, dalla peste, dalle saette, e non morirà senza confessione, sarà libero da' suoi nemici, dal poter della giustizia, e da tutti i malevoli e falsi testimonii.

« Le donne che in parto non potessero partorire tenendola addosso partoriranno subito, ed usciranno dal pericolo.

« Nelle case ove sarà quest'Orazione non non vi saranno tradimenti, né altre cose cattive: e 40 giorni avanti la sua morte vedrà (sic) la B. V. M. » !!

Un'altra grazia poi, ancor più strepitosa, è questa: « Se morisse prima di compire i 12 anni, sarà come se li avesse compiuti »!!!

Che la sia un parto clandestino di monsignor vescovo questa sublime orazione?

*

Un presidente di Tribunale, napoletano, ogni qualvolta lo interrogano:

— Come sta, signor commendatore? Egli, che generalmente non si sente mai bene, toccandosi il ventre risponde:

— Eh!... oggi mi sento un po' curioso! Probabilmente avrà imparato questa fraseologia da quel ladro che gli rispondeva: « Non ho rubato, signor presidente, ma ho fatto un disguido. » Oppure da quel falsificatore di titoli pubblici che sosteneva di non aver fatto che dei titoli effimeri.

Tutto sta nel sapersi esprimere bene.

*

I giornali riportano questa storiella: « Il giovane imperatore della China, desideroso di conoscere gli effetti dell'oppio, ne volle fumare in una pipa, e n'ebbe molto a soffrire. L'imperatrice madre ordinò immediatamente un'inchiesta. Ed essendosi scoperto che uno dei principali eunuchi era colui che aveva provveduto l'oppio all'imperatore, essa lo faceva decapitare, perchè servisse d'esempio agli altri ufficiali della Corona. »

Se la decapitazione veramente non fosse una pena un po' troppo grave, come i nostri fumatori l'applicherebbero assai di buon grado eziandio sopra certi spacciatori di sigari avvelenati!

Sonetto-Logogrifo

Cambrai-Digny, poi che il timone hai 5,
E altero attendi a governar le 5,
Usa l'ingegno pure, adopra l'4,
Ma regger non potrai sì greve 4.
Se, per malnato spirito di 5,
A te un pentito, amica mano ha 4,
Vano, mel credi, ogni soccorso è 4,
E son le schiere tue già rotte e 6.
A che munire la vegliata 5?
Nol vedi? Italia sol ti guarda e 5,
Più che nell'ira nel dispregio 7.
Presso a scoccare son del senno l'3,
Nè più potrai, tassa giungendo a 5,
Le glorie superar del 9!

GIO. BRUMBELLI.

SPIEGAZIONE

del Sonetto-Logogrifo precedente

RIPETE — ARROTI — REMOTI — PRETE — ROTI —
RETE — MIETE — MOTI — MIRA — MORTI — PIRA —
MORA — PORTI — IMPERATORE

MEMORANDUM

DELL'AMMINISTRAZIONE DEL FISCHIETTO

Oh signor Chiesa Carlo, parracchiere in Ferrara!
Quando è che credete sia l'ora di soddisfare quest'Amministrazione delle lire 38,40 che le dovete, importo di 24 Strenne del Fischietto? Guardate che non vi capiti peggio!

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora riconosciuti.

Questo rimedio, conosciuto e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a base di Salsapariglia per la maggior comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con ioduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Deposito dei prodotti Bismuto-Magnesiaci, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. 4 e 2 la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali si nazionali che estere.

Farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Nuova, presso piazza Castello, Torino. 30

CHI NON VEDE NON CREDE OCCASIONE UNICA

vero ribasso del cinquanta per 100

CAPPELLI di paglia novità da uomo, da donna e da ragazzo, guerniti e sguerniti da L. 1, 2, 3, 4 e più.
Via Finanze, num. 1, angolo di via Nuova.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino.

Acqua della Corona

Nuova essenza superiore a tutte le Benzine fino ad ora conosciute, per togliere all'istante le macchie di grasso, d'olio, cera, ecc., sopra la seta, velluto, lana ed ogni genere di stoffe senza alternarne i colori più delicati, né lasciar il menomo odore.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1,50

GALLERIA NATTA

NEGOZIO DI SECONDO BELLI (Torino)

Avendo ricevuto di recente un grandioso e svariato assortimento Generi di Novità, consistenti in Cravatte, Foulards, Faux-cols e Manchettes (veri inglesi), Sottane, Busti, Camicie e Mutande d'ogni genere, Flanelle, Tele e Percalli colorati per camicie, Calze ed articoli relativi

— Il tutto si vende a prezzi onestissimi —

Si eseguono comandi di Lingerie da Uomo con esattezza e puntualità.

TINTURA SILICIQUE

Tinge istantaneamente e in qualunque maniera, i capelli e la barba senza macchiare la pelle.

Questa Tintura, d'una facilità straordinaria ad impiegare, è senza odore e senza danno pei capelli. Per la sua composizione igienica rende ai capelli e alla barba un brillante, una morbidezza e un colore naturale. — Prezzo della scatola con struzione L. 8 — Trovati vendibile presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

Presso CARLO MANFREDI via Finanze, 1, Torino.

ARTICOLI in Cuoio di Russia ed in cuoio verde — Novità

Grandioso assortimento di CABAS per signore, BORSE da viaggio, PORTAFOGLI, PORTABIGLIETTI, SCATOLE a tabacco, PORTAZOLFANELLI, CALAMAI, PENNE, ORECCHINI, SPILLONI, SPILLE da uomo, BOTTONI per polsini (manchettes), NECESSAIRES per signori e signore, ed una quantità d'articoli di novità e fantasia.

Prezzi fissi e limitatissimi, marcati in cifre conosciute.

Quanti nettati all'istante

con pochissima spesa coll'Acqua della Corona, la quale toglie pure qualunque specie di macchia sopra le stoffe senza lasciare il menomo odore — Un flacon grande per L. 1 50 — Unico deposito presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Tipografia Letteraria, via S. Domenico, N. 2.